

Continua l'emissione del Bollettino Tecnico: si tratta di un **servizio informativo e di consulenza**, che auspichiamo possa essere anche occasione scambio di opinioni e spunto per l'avvio di un dialogo tecnico costruttivo, che permetta alle Aziende di rimanere aggiornate in merito alle questioni di gestione agronomica e fitosanitaria dei vigneti, alle problematiche di impatto ambientale ed alle normative in continua evoluzione.

Il responsabile per il coordinamento del Servizio è il Dott. Agronomo Marco Tonni, coadiuvato in zona dal Tecnico della Cantina P.A. Lorenzo Balestri, al quale potrete rivolgervi per eventuali richieste e dettagli.

GESTIONE DEL SUOLO

Lavorazioni per arricchire il suolo: **nutrire il terreno**, non “concimare la vite”

L'inerbimento porta enormi e innumerevoli vantaggi: qualità delle uve, arricchimento in sostanza organica del suolo, maggiore portanza, maggiore capacità di infiltrazione delle acque meteoriche, maggiori riserve idriche autunno-invernali, miglioramento dello stato fisico, strutturale e della vitalità del suolo...

Tuttavia, condizioni climatiche asciutte o addirittura aride impediscono di mantenere il suolo inerbito nel periodo estivo, a meno che non si possa irrigare.

L'inerbimento diviene allora possibile anche in zone a scarsa piovosità, nel periodo autunno-invernale, così da arricchire il suolo in sostanza organica (erba che muore dopo il taglio primaverile, e sue radici) e da facilitare l'infiltrazione delle piogge (più infiltrazione su terreni inerbiti), oltre che ridurre i problemi di erosione.

Si **raccomanda** di non lasciare il terreno lavorato ed incolto in nessuna stagione, ma in particolare durante l'inverno. Prevedere la risemina immediata sui terreni che sono stati smossi, così da ricreare una copertura verde al più presto.

Ora che le temperature non sono ancora troppo basse, la cosa migliore è **seminare immediatamente, altrimenti il suolo rimane smosso tutto inverno**.

Gestione del suolo post vendemmia

Dopo la vendemmia è il momento migliore per sistemare il terreno allo scopo di eliminare buche o avvallamenti che impediscono il deflusso delle acque superficiali (ai piedi delle baulature, a fine filare, sulle capezzagne e in prossimità dei fossi), oltre che per intervenire con lavori di **arieggiamento** (ripuntatori arieggiatori, ove necessario), **affinamento** e **semina**.

È importante per il successo dell'inerbimento **affinare accuratamente il terreno** e seminare un miscuglio adatto alle caratteristiche dei suoli.

È molto importante sistemare capezzagne e fossi prima che arrivi il periodo freddo ed il clima piovoso.



Mix inerbimento con essenze con diverse profondità radicali

➔ Inerbimenti

Entro metà Ottobre è il miglior periodo per seminare.

Utilizzare appositi miscugli poco competitivi e che possano arricchire il terreno in sostanza organica ed eventualmente anche azoto, adatti al vigneto, composti da mix di crucifere, graminacee e leguminose a bassa taglia; abbinare la semina ad una leggera concimazione azotata (30 unità).

Esistono in commercio ottimi miscugli che permettono la formazione di un cotico erboso eterogeneo, le cui proprietà agronomiche sono molteplici: dalla limitazione d'asportazione di terra per ruscellamento in caso di pioggia, all'aumento della permeabilità e della capacità di stoccaggio idrico del suolo, al richiamo dei pronubi durante il periodo di fioritura.

La miscela migliore è in funzione degli obiettivi desiderati (copertura del suolo, limitazione del vigore eccessivo della vigna, oppure incremento della biodiversità, aumento della sostanza organica e della qualità della struttura del terreno, ecc.)

Si rammenta che ogni specie erbacea ha un comportamento differente, pertanto si adatta in modo specifico ad alcune tipologie di terreno. Inoltre miscugli diversi determinano risultati di copertura del suolo e influenza sulle caratteristiche del terreno assai differenti.

Contattare l'Agronomo per dubbi o specifiche valutazioni.

Interventi in capezzagna

Ove necessario ripristinare l'efficienza di deflusso perché il suolo ha perso la sua naturale pendenza verso il fosso, si deve smuovere il terreno e livellarlo per ricreare la giusta e regolare pendenza e la possibilità di deflusso verso gli scoli.

In questo caso, si suggerisce di affinare con cura il terreno e seminare immediatamente miscugli con buona portanza e rapida copertura: vanno bene le graminacee perenni (Poa, Loietto, Festuca, ecc) abbinate a piccole porzioni di leguminose (es. trifogli), seminate superficialmente e in dose abbondante, così da garantire al più presto la portanza del suolo. In capezzagna non si pone il problema della competizione idrica, quindi non sarà necessario preoccuparsi della lavorazione estiva di queste porzioni di terreno.

Interventi a centro fila

Tra le file, si può prevedere una sequenza di interventi, ad esempio:

- passaggio con ripuntatore arieggiatore (solo se necessario ove presente molto limo nel suolo);
- seguito da distribuzione di fertilizzante: molto meglio concimi **organici (letame maturo, compost)**;
- quindi affinamento (es. con erpici a denti rotanti verticali, non frese orizzontali che creano suola sottosuperficiale)
- semina superficiale, anche senza rullatura.

➔ Controllo infestanti

Il diserbo è pratica da evitare o da limitare al massimo, e comunque da fare solo con le massime precauzioni e rispettando i limiti imposti dai disciplinari di produzione integrata.

- In **AGRICOLTURA BIOLOGICA** le infestanti si possono eliminare con operazioni meccaniche. Per limitare il numero di passaggi, si suggerisce di **procrastinare l'intervento autunnale a fine inverno-primavera, così da evitare di passare due volte** (consumo gasolio, calpestamento).
- Per i non Bio, ricordare che intervenendo durante il periodo freddo si possono utilizzare **dosi ridotte di diserbanti** (facendo però attenzione a non ridurre troppo la dose in presenza di infestanti resistenti e cercando di alternare i principi attivi utilizzati o abbinandoli tra loro). Chi intende attuare questa pratica può consultare l'Agronomo per informazioni più precise.

IMPORTANTE: È VIETATO TRATTARE GLI ARGINI DEI FOSSI E LE SCOLINE SE VI È ACQUA LIBERA: FORTISSIMO RISCHIO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE.

Ridurre al minimo la superficie trattata sottofila (**max 50 cm totali di larghezza**) e calcolare la dose sulla superficie **effettivamente trattata**.

Ridurre le dosi in funzione della suscettibilità delle infestanti presenti. **NON utilizzare sovradosaggi: è inutile in termini di efficacia e dannoso per l'ambiente.**

Concimazioni

Vigneti giovani, stentati o che hanno prodotto molto, possono avvantaggiarsi di una **concimazione autunnale che, aumentando le riserve invernali, favorisce un buon germogliamento e migliora in generale lo stato della pianta.**

La concimazione autunnale può essere effettuata con letame o compost maturi, oppure concimi organici pellettati, oppure concimi a lenta cessione, o abbinando concimi chimici semplici.

Si suggerisce l'utilizzo di **concimi organici naturali (Letame e compost)** per i loro innumerevoli vantaggi agronomici e ambientali, anche se sono più impegnativi da distribuire.

Per la valutazione di dosi e modalità di distribuzione contattate l'Agronomo.

Le **letamazioni** possono essere molto utili anche in fase di **preparazione del terreno per nuovi impianti**, su vigneti già piantati in caso di terreni particolarmente poco fertili o con ridotta dotazione di sostanza organica (caratteristica assai frequente nei vigneti). Sono da effettuarsi in autunno-inverno con letame ben maturo (almeno 6 mesi), previo analisi del terreno per determinare la quantità necessaria.

SOSTANZA ORGANICA (S.O.) NEL SUOLO

Si ricorda che la Sostanza Organica è la base della vita del suolo e solo terreni con una buona dotazione di S.O. sono accoglienti per le radici e permettono uno sviluppo equilibrato della pianta. La gestione del suolo e delle concimazioni va ragionata soprattutto con l'obiettivo di preservare o, meglio ancora, arricchire, il terreno in S.O., anche per sfruttare il suolo come mezzo per catturare in forma permanente CO2 e quindi minimizzare l'impronta carbonica aziendale.

Dall'avvento della meccanizzazione i nostri terreni hanno progressivamente perso S.O., dobbiamo assolutamente impegnarci per rendere la nostra attività vitivinicola sostenibile, anche attraverso una gestione oculata e rispettosa del suolo.

La S.O. di per sé NON fa aumentare la vigoria dei vigneti (questo accade solo se vi è una gestione non adeguata del vigneto), ma migliora l'ambiente dove vivono le radici,

e... RADICI in SALUTE = VIGNA di QUALITÀ'